

Programma legislatura 2023-2027

Verdi del Ticino

Una legislatura costellata di cambiamenti

I 4 anni della legislatura 2019-2023 hanno mostrato come il paesaggio politico, economico e sociale possa essere stravolto nel giro di pochi giorni. La crisi pandemica a cui le ticinesi e i ticinesi hanno dovuto confrontarsi fra i primi, ha anche mostrato come politica, economia e società debbano e possano adattarsi rapidamente per fronteggiare improvvise emergenze. Malgrado questo è stato possibile realizzare diverse proposte come il salario minimo, l'avvio del discorso sulla responsabilità sociale e ambientale e la probabile implementazione di un piano climatico cantonale, riuscendo nel contempo a portare gli altri partiti a confrontarsi con queste tematiche.

Di fronte a noi, sfide sistemiche

È indubitabile che le crisi affrontate negli ultimi decenni (climatico/ambientale, finanziaria, flussi migratori, terrorismo e guerre) sono figlie di un sistema politico-economico che sfrutta in modo insostenibile le risorse della natura e umane, distribuendo in maniera iniqua la ricchezza e le esternalità. Appare pertanto sempre più chiaro che tale sfruttamento, così come l'estensione e la densificazione dei mercati e dei profitti portata avanti dal mainstream politico-economico è un'illusione che all'interno di un sistema finito di risorse non può che portare a tutti gli "eventi estremi" ai quali stiamo assistendo. È pertanto necessario e urgente trovare l'equilibrio e gestire in maniera diversa le risorse a nostra disposizione in modo da raggiungere sostenibilità economica, sociale e ambientale per una migliore qualità di vita.

Dal globale al locale

Le problematiche descritte sono di carattere globale, ma le soluzioni implicano politiche sia di carattere locale (comunale, cantonale e nazionale), sia di carattere globale (nazionale, internazionale e mondiale). Per questo motivo il programma di legislatura 2023-2027 dei Verdi del Ticino si inserisce nel solco delle linee programmatiche dei Verdi svizzeri, orientate alla sostenibilità a lungo termine, alla solidarietà, alla decentralizzazione senza perdere l'integrazione e alla valorizzazione della diversità; questo in collaborazione con le forze politiche che condividono i medesimi valori e ideali.

I nostri obiettivi

Come per la legislatura appena trascorsa, l'obiettivo consiste nel porre le basi per realizzare la transizione ecologica, affrontando le varie emergenze. Le tensioni sociali, i problemi economici (inflazione, bassi salari e grandi disparità salariali), la crisi energetica, le crisi pandemiche, la crisi climatica e della biodiversità influenzano enormemente il nostro benessere e ci colgono impreparati malgrado da tempo sappiamo che l'attuale sistema economico-produttivo è insostenibile. La soluzione a questi problemi e la prosperità economica non possono che passare attraverso la coniugazione della giustizia ambientale con quella sociale.

Per la Legislatura 2023-2027 vogliamo pertanto lavorare sui seguenti temi:

- a. Svoltata energetica: sobrietà e promozione delle rinnovabili
- b. Vivere, abitare, spostarsi e lavorare: pianificazione di un territorio di qualità
- c. Salvaguardia dei terreni agricoli e promozione dell'agricoltura ecologica
- d. Lavoro sano, sensato e retribuito giustamente
- e. Promozione cultura ed educazione collaborativa ed inclusiva
- f. Salute, socialità e previdenza accessibile a tutte le persone ed equamente finanziata

a. SVOLTA ENERGETICA: SOBRIETÀ E PROMOZIONE DELLE RINNOVABILI



La crisi energetica innescata dalla guerra in Ucraina ha mostrato la nostra dipendenza dalle fonti energetiche fossili: prezzi alle stelle, dipendenza geopolitica e fluttuazione dei costi. Sicurezza e transizione energetica sono i principi fondamentali per raggiungere gli obiettivi climatici e abbandonare tale dipendenza. Si deve perciò puntare sulla sobrietà energetica, tramite efficientamento di immobili e delle pratiche di consumo, così come su una rapida transizione alle rinnovabili per ottenere una produzione locale, stabile e sostenibile di energia.

1. Sobrietà ed efficientamento del parco immobiliare

Nell'ambito della sobrietà energetica e di consumo di risorse, il risanamento del parco immobiliare pubblico e privato riveste un ruolo centrale. Una buona isolazione permetterebbe assieme ad un riscaldamento ed una climatizzazione corretti di non immettere nell'atmosfera un quarto delle nostre emissioni di CO₂, risparmiando risorse energetiche, idriche e di diversi materiali. Per questo motivo i Verdi intendono proporre un programma di incentivi nell'ambito del piano climatico cantonale per sviluppare e implementare le tecnologie e le competenze necessarie nel settore dell'edilizia e dell'artigianato. L'obiettivo è quello di risanare il maggior numero possibile di immobili dal profilo energetico e di ricorrere solo in casi particolari all'abbattimento e ricostruzione ex-novo, in modo di prolungare la vita degli immobili e risparmiare risorse (energia, materiali, acqua piovana, sanitaria e industriale). A tale scopo è necessario che il Cantone si faccia promotore di iniziative che permettano alle parti implicate in questo settore (SSIC, UAE, SUPSI, Bioedilizia, ...) di tessere una rete di riflessione e collaborazione per sviluppare e implementare queste filiere.

- Risanamento del parco immobiliare
- Istituire un centro di competenza cantonale sulle filiere necessarie al risanamento ecologico degli immobili

2. Aumento delle energie rinnovabili in particolare fotovoltaica

Attuare una transizione energetica rapida e sensata sia dal punto di vista finanziario che economico, garantendo un ritorno dell'investimento migliore e posti di lavoro per le aziende attive localmente è il fotovoltaico. Il potenziale fotovoltaico del Cantone comprende lo sfruttamento di tetti, dalle facciate e dalle superfici non convenzionali (superfici agricole, parcheggi, scarpate, lungo autostrade e ferrovie, laghi

artificiali, superfici alpine accessibili e non protette). Se tutte queste superfici venissero sfruttate sarebbe possibile coprire il nostro attuale fabbisogno elettrico. A tale scopo sarà necessario estendere gli incentivi diretti e indiretti in particolare ai privati (sostegno finanziario rispettivamente aumento del prezzo di vendita in rete dell'energia fotovoltaica), permettere l'accesso facilitato a dei crediti per gli investimenti nel fotovoltaico, introdurre l'obbligo del fotovoltaico su tutte le costruzioni e i grandi parcheggi, potenziare anche le competenze e le risorse umane nel settore fotovoltaico, attraverso percorsi di qualifica e riqualifica professionale. Sarà fondamentale permettere a tutti di beneficiare dei bassi costi produttivi del fotovoltaico promuovendo delle comunità di autoconsumo nelle case di affitto e nei condomini. Il Cantone e i Comuni dovranno impegnarsi sia nell'incentivare questo passaggio sia nel garantire la necessaria informazione e consulenza. A sostegno e complemento di queste fonti energetiche, che costituiranno il fulcro dell'approvvigionamento energetico, garantiremo sostegno alle centrali a cippato, biogas, geotermiche ed eoliche che potranno essere integrate a dipendenza delle particolarità regionali nel mix energetico rinnovabile.

- Realizzare in tempi brevi il regolamento di applicazione della rinnovata Legge cantonale sull'energia
- Installare nelle prossime 2 legislature 1 mq di fotovoltaico pro capite all'anno, in modo da produrre entro il 2031 il 25% del fabbisogno complessivo cantonale di energia elettrica.

3. Stoccaggio energia

Per compensare le inevitabili oscillazioni stagionali del fotovoltaico è importante utilizzare all'interno di una rete intelligente gli impianti idroelettrici come batteria integrativa della rete e di accumulazione dell'esubero produttivo estivo, in modo da produrre energia per l'inverno. A tale scopo intendiamo proporre investimenti per il rinnovo degli impianti più datati e là dove possibile l'innalzamento delle dighe (in particolare quella del Sambuco) in modo da rendere più produttivi gli impianti. Nel contempo chiediamo investimenti per completare il sistema di turbinaggio-pompaggio laddove è assente e sistemicamente interessante. Lo stoccaggio di elettricità dovrà far capo anche a delle batterie decentralizzate (idealmente sfruttando quelle della mobilità elettrica), a gas sintetico o idrogeno.

- Aumento e miglioramento là dove possibile e necessario della capacità di stoccaggio energetico dell'idroelettrico
- Sviluppare una rete intelligente (smart grid) di distribuzione e stoccaggio dell'energia bidirezionale

b. VIVERE, ABITARE, SPOSTARSI E LAVORARE: PIANIFICAZIONE DI UN TERRITORIO DI QUALITÀ



Vogliamo sviluppare una pianificazione territoriale che permetta di salvaguardare il suolo, adattarsi ai cambiamenti climatici e prevenire la perdita di biodiversità. Inoltre, la pianificazione territoriale deve promuovere spazi aggregativi, aree verdi, abitazioni accessibili e di qualità e una mobilità ramificata e sostenibile. Considerando l'alto impatto sia sul clima che sul territorio di mobilità e abitazioni si tratta di due ambiti chiave dove promuovere il risparmio di risorse. È però necessario agire anche sull'economia e sul lavoro per fare in modo che rispettino la qualità di vita delle persone e l'ambiente in esse vivono.

4. Tutela di zone verdi e biodiversità

La tutela delle zone verdi esistenti e la promozione di nuove aree a favore di benessere e biodiversità è centrale. A tale scopo è necessario promuovere e sostenere non solo una pianificazione che persegua la densificazione e il recupero di superfici biodiverse (soprattutto nelle zone periurbane) con i necessari dezonamenti che andranno adeguatamente indennizzati, ma anche una pianificazione del cosiddetto "verde urbano" al fine di rendere le zone densamente abitate più resilienti ai cambiamenti climatici (moderazione delle isole di calore, regolazione dei livelli di falda, biodiversità urbana, ...).

- Applicazione restrittiva secondo la decisione dell'ARE della revisione di piano direttore cantonale schede R1 R6 R10
- Istituire all'interno del piano climatico cantonale delle linee direttive vincolanti per la promozione del verde urbano, della biodiversità, della lotta alle isole di calore e dell'impermeabilizzazione del suolo

5. Affrontare siccità e alluvioni

La siccità e le carenze delle nostre falde freatiche, come pure la messa in pericolo del castello d'acqua costituito da ghiacciai e nevi perenni che alimentano le nostre sorgenti richiede una riflessione approfondita rispetto ai rischi idrogeologici, l'approvvigionamento idrico e l'approvvigionamento alimentare. Peroriamo un ruolo più attivo del Cantone per indicare e sostenere i Comuni a svolgere quei lavori di cambiamento delle norme pianificatorie ed edilizie, di dezonamenti e riordini territoriali così come di elaborazione di piani d'azione soprattutto sui rischi idrogeologici e sull'approvvigionamento idrico necessari per adattarsi al meglio alle conseguenze del cambiamento climatico.

- Istituire all'interno del Piano climatico cantonale e nelle leggi settoriali le necessarie linee direttive per proteggere le fonti di approvvigionamento idrico e per garantire il coordinamento intercomunale per garantire alla popolazione e a tutti i settori economici un adeguato accesso all'acqua.
- Istituire all'interno del Piano climatico cantonale e nelle leggi settoriali le necessarie linee direttive affinché i comuni si dotino di un piano d'azione per affrontare i rischi idrogeologici

6. Tessuto edificato di qualità

Il territorio va edificato non solo con occhio attento alla salvaguardia dell'ambiente ma anche con cura per i bisogni delle persone e della società. La pianificazione, i piani regolatori e le norme edilizie devono essere pensate per promuovere edifici resilienti ai cambiamenti climatici e accessibili a ogni persona, così come per promuovere spazi di aggregazione sociale e culturale aperti a tutti i bisogni delle persone. L'attività edilizia va dunque orientata in questa direzione e non verso la mera speculazione finanziaria. In questa ottica sosteniamo la promozione di cooperative abitative, di quartieri che tornino a valorizzare le relazioni di vicinato e la relazione con l'ambiente (verde e orti urbani), sosteniamo il recupero di spazi dismessi per attività sociali e culturali anche di carattere autogestito.

- Promuovere un cambiamento di rotta e le necessarie modifiche nella revisione della legge edilizia cantonale.
- Promozione delle cooperative abitative e di quartieri eco-sociali

7. Mobilità

La mobilità gioca un importante ruolo nella vita di tutti i giorni, ma comporta anche ben un terzo delle emissioni di gas a effetto serra, alte concentrazioni di composti nocivi per la salute della popolazione e dell'ambiente oltre al problematico inquinamento fonico e ai disagi causati da ingorghi quotidiani in tutto il Cantone. La promozione di una mobilità più sostenibile ed efficiente passa necessariamente dal principio di sobrietà già citato, dalla promozione di mobilità condivisa - che sia essa pubblica, car-pooling o soluzioni di unione del trasporto persone e traffico merci - e della mobilità dolce. I Verdi sostengono perciò una mobilità pubblica e intermodale sufficientemente ramificata anche nelle zone periferiche ed accessibile economicamente. La mobilità condivisa va incentivata con sistemi a livello cantonale, piani di mobilità aziendale con navette e car-pooling. A servizio della mobilità dolce va potenziato il sistema di reti ciclabili e pedonali più capillari e sicure. I Verdi si oppongono all'aumento delle capacità stradali (ad esempio ci opponiamo alla terza corsia autostradale a sud di Lugano) e all'aumento controproducente del numero di parcheggi per automobili, in particolare nei centri urbani.

- Nessun aumento della capacità di autostrade e parcheggi per automobili
- Potenziamento vie ciclabili e pedonali ramificate e sicure
- Creazione di un'app cantonale che promuova il carsharing e/o la mobilità capillare

8. Valorizzazione di imprese responsabili, sociali e circolari

Per affrontare efficacemente la crisi ambientale ma anche sociale è necessario ripensare i nostri processi produttivi, occorre recuperare e riciclare i materiali, ripensando il coinvolgimento e la valorizzazione delle persone che partecipano a tali processi produttivi. Per sviluppare e radicare ulteriormente il concetto di "economia circolare" e di "responsabilità sociale d'impresa" è necessario che il Cantone faccia la sua parte sostenendo finanziariamente e con l'informazione le aziende ed i privati ad entrare in questa ottica. Con questo obiettivo vanno incoraggiate aziende e collaborazioni tra pubblico e privato che promuovono valori aggiunti di tipo ambientale come il riuso, la riparazione, il riciclaggio e la sobrietà di

risorse in generale. L'intento è in particolare di promuovere innovazioni sia di tipo tecnologico, che sociale per promuovere nuovi modi di gestione delle risorse umane ed ambientali circolari, sostenibili e responsabili che rispettino il territorio e le particolarità locali.

- Promuovere nel piano regolatore zone economiche per imprese con interesse sociale e ambientale
- Stop alla speculazione edilizia privata ed aziendale
- Promuovere le filiere corte e locali con la partecipazione diretta di cittadine/i

c. SALVAGUARDIA DEI TERRENI AGRICOLI E PROMOZIONE DELL'AGRICOLTURA ECOLOGICA



Particolare rilevanza va data all'agricoltura come dimensione economica che non ha solamente l'obiettivo di provvedere al nostro sano fabbisogno alimentare, ma anche alla cura e al mantenimento del nostro territorio, quindi dei fondivalle, dei territori montani, al mantenimento della biodiversità e a combattere l'impatto climatico e ambientale. L'agricoltura è un settore economico un po' trascurato. Da una parte i terreni agricoli dei fondivalle sono gravemente minacciati dall'espansione del settore edilizio che richiede sempre e ancora terreno da sfruttare e dall'altra all'agricoltura non vengono riconosciute tutte le funzioni di cura ecosistemica del territorio, peraltro da migliorare. È pertanto necessario che venga messo un freno all'erosione dei terreni agricoli e che il settore agricolo sviluppi la sua rete di collaborazioni affinché venga riconosciuto tutto il suo valore.

9. Protezione dei suoli agricoli

Il Ticino è il cantone di gran lunga con la minor superficie agricola pro-capite della Svizzera. Nel nostro Cantone vi sono infatti per ogni persona ca. 250 mq di superficie agricola sotto i 500 m di altitudine, mentre per il resto della Svizzera ve ne sono in media almeno 1000 mq. A detta dell'ARE la quota minima (3'500 ha) di terreni SAC per il Ticino è raggiunta per poco. Non vi è quindi alcun margine di manovra per sacrificare altri terreni agricoli, bensì si rende necessario incrementarli attraverso dezonamenti di terreni ancora verdi presenti soprattutto nelle zone periurbane e attraverso quei pochi ancora liberi negli agglomerati urbani. La protezione dei suoli agricoli deve avvenire anche dal punto di vista qualitativo per impedire il suo impoverimento e la sua acidificazione da eccessivo uso di fertilizzanti.

- Nell'ambito di una rigorosa applicazione della revisione di PD emendata dall'ARE è necessario imporre uno stop di nuovi azonamenti di terreni agricoli o potenzialmente agricoli, se non previo un compenso immediato e superiore al terreno azonato.
- Creare un database pubblico sulle superfici agricole e SAC presenti sul suolo cantonale e sulla loro qualità pedologica

10. Agricoltura ecologica e innovativa

Il primario deve spostarsi in maniera decisa verso sistemi di coltivazione più ecologici, come possono essere l'agricoltura biologica e sinergica che evita di servirsi di fertilizzanti e pesticidi sintetici per avvalersi dei processi naturali di nutrimento e protezione delle colture. Oltre a questo tipo di transizione, il primario necessita anche di potersi adattare nel tempo ai cambiamenti climatici con nuovi tipi di colture e nuove modalità di coltivazione meno incentrato sull'allevamento animale. In questo senso è necessario che tutti gli attori del settore possano collaborare con la scuola agraria di Mezzana, Agroscope, SUPSI ecc. per svolgere le ricerche necessarie affinché il settore si adatti al meglio. La resilienza del settore primario deve essere raggiunta anche dal punto di vista finanziario con i giusti riconoscimenti del valore prodotto da questo settore. A tale scopo sosteniamo lo sviluppo del cosiddetto agri-fotovoltaico come contributo alla transizione energetica ma anche come protezione dall'intenso irradiazione solare, così come lo sviluppo delle coltivazioni idroponiche e aeroponiche verticali a carattere più industriale (recuperando anche stabili in disuso) con sistemi che riciclano e reintegrano le risorse idriche ed energetiche. Affinché si possa sostenere il primario in questo lavoro di transizione ed adattamento, spingeremo affinché questo settore possa beneficiare di sostegni finanziari attraverso sia la legge sull'innovazione (LInn) sia sulla politica economica regionale (PER).

- Promuovere l'istituzione di un centro di competenza che coinvolga tutti gli attori e le scuole di formazione e ricerca del settore per curare ed accompagnare i cambiamenti necessari per avere un'agricoltura più ecologica e resiliente
- Potenziare e rendere più fruibili per il settore i crediti LInn e PER

11. Agricoltura di montagna

Occorrerà porre particolare attenzione all'agricoltura di montagna, la quale affronta problemi strutturali legati al non semplice posizionamento sia geografico che di mercato, fattori che contribuiscono a renderla poco competitiva, anche a causa della presenza di grandi predatori, in particolare il lupo. Al Lupo va riconosciuto un ruolo ecosistemico importante legato al controllo della selvaggina che danneggia i boschi di protezione e i vigneti. Lavoreremo per trovare, congiuntamente a tutte le parti interessate, delle soluzioni e degli aiuti mirati aggiuntivi per le protezioni delle greggi. in modo da permettere una convivenza con i grandi predatori e soprattutto una valorizzazione dell'agricoltura di montagna nella sua funzione di produzione e di cura del territorio, che va riconosciuta come importante tassello dell'attività agricola e d'allevamento di montagna.

- Metodi di sorveglianza per tutelare greggi dal lupo (prima del tiro preventivo)
- Promuovere sinergie tra agricoltura e ricerca e promozione della biodiversità

d. LAVORO SANO, SENSATO E RETRIBUITO GIUSTAMENTE



Il principio economico di crescita infinita ha un effetto nocivo sulla salute delle persone e del pianeta. In questo contesto vanno integrati concetti di soglia di carico e di collaborazione solidale entro i quali bisogna muoversi per permettere la rigenerazione delle risorse ecologiche e umane e nel contempo frenare l'aumento delle disuguaglianze e delle esternalità negative (malattia, precariato, ...). Prima dell'avvento di questa nuova cultura sarà però necessario intervenire con vari strumenti: redistribuzione a monte (salari dignitosi) e a valle (fiscalità equa e corretta) dei redditi, sviluppo di schemi di orario lavorativo ridotto e investimenti nei lavori del futuro che ci permettono di raggiungere gli obiettivi climatici e nel contempo un'economia sostenibile nel tempo.

12. Ritmi sani e orario di lavoro ridotto

Quando in politica si parla di organizzazione e flessibilità nel lavoro si pensa solitamente ai bisogni dell'economia e delle aziende. Meno frequente viene svolta la riflessione su come il lavoro va organizzato per soddisfare i bisogni delle persone e dell'ambiente. Un giusto equilibrio ripositiona lavoro e produttività economica in una delle diverse prerogative vitali, rivalorizzando l'importanza del lavoro di cura all'interno della famiglia, della propria economia domestica (cura della casa, dell'alimentazione, ...), ma anche nella propria comunità e per il proprio territorio tramite associazionismo o volontariato. Per questo motivo sosteniamo l'implementazione della settimana di 4 giorni lavorativi e altre forme di flessibilizzazione, di comune accordo con il mondo del lavoro e non imposte da quest'ultimo. Una sana relazione tra questi differenti tipi di "economie", permette di rigenerarsi e rigenerare le relazioni familiari, sociali e con la natura affinché si ritrovino ritmi che creino salute e non malattia.

- Promozione di progetti pilota per una settimana di lavoro ridotta
- Sensibilizzazione delle associazioni economiche nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa

13. Lavori del futuro

In tempi di rapidi cambiamenti è fondamentale investire nell'economia e nei lavori che rispondono ai bisogni emergenti e permettere alle persone di formarsi per accedervi. La produzione locale di energie rinnovabili permetterà la formazione non solo di persone specializzate nella programmazione e posa delle attrezzature necessarie, ma anche nell'infrastruttura adatta ad un utilizzo parsimonioso e sinergico dell'energia e delle risorse materiali in collaborazione con l'ambito dell'edilizia, della mobilità e dell'agricoltura. Ci impegniamo per la trasformazione del settore turistico in un comparto economico

sostenibile che sappia essere rispettoso dell'ambiente e valorizzi le particolarità enogastronomiche, culturali e paesaggistiche del territorio, in collaborazione con le filiere di approvvigionamento locali. Nostra priorità è anche la valorizzazione della forza lavoro giovane del nostro Cantone, la quale deve poter essere coinvolta e impegnata sia nei lavori di oggi che in quelli del futuro. Numerose aziende sono in cerca di apprendisti e persone specializzate, mentre mancano ancora numerosi posti di apprendistato di qualità per la richiesta attuale.

- Promozione di collaborazioni professionali ed accademiche con i settori del futuro per promuovere la formazione adatta
- Promozione di posti di apprendistato di qualità che coprano la domanda di apprendisti nei vari settori

14. Migrazione economica

Il diritto all'emigrazione tra un cantone e l'altro della Svizzera più vantaggioso in termini di opportunità salariali e fiscali è permesso. Ciò che viene pesantemente sanzionata e ostacolata con condizioni giuridiche logoranti e l'impossibilità di lavorare è l'immigrazione di persone con le stesse ambizioni, ma con una diversa nazionalità o appartenenza sociale. Le condizioni disumane di limbo imposte alle persone migranti costituiscono il paradosso in un mondo in cui la libera circolazione del denaro e delle merci è garantita, quella delle persone no. Come Verdi, attraverso relazioni commerciali eque e ambientalmente sostenibili, vogliamo impegnarci per migliorare le condizioni economiche di base dentro e fuori il nostro Cantone evitando che l'emigrazione debba essere una decisione forzata. Tuttavia fintanto che ciò non è dato, vogliamo proporre una visione realista che non affronti il tema esclusivamente come un problema, bensì anche come un'opportunità. Vogliamo perciò promuovere un'adeguata interpretazione delle norme giuridiche e ripristinare una cultura dell'accoglienza con la quale le persone possano arrivare, lavorare e rimanere nel nostro Cantone.

- Curare nell'ambito della responsabilità sociale e ambientale d'impresa una consapevolezza e un codice di condotta nelle proprie relazioni commerciali con l'estero
- Promozione di un assetto giuridico, economico e infrastrutturale di accoglienza nel nostro Cantone

15. Salario minimo dignitoso

La realizzazione grazie ai Verdi della Legge sul salario minimo non è certamente il punto di arrivo. Il salario minimo va innalzato e soprattutto non va eluso. È inoltre necessario proseguire e rafforzare la collaborazione con le forze sindacali e di categoria per migliorare il potere contrattuale di lavoratrici e lavoratori. Vista l'inflazione avuta negli ultimi tempi, i Verdi si oppongono al peggioramento delle condizioni salariali per tutti i lavoratori, lavoreranno affinché i collaboratori dello Stato non subiscano gli effetti deleteri della prevista diminuzione degli introiti fiscali. Alla luce di questi intenti i Verdi proseguiranno nella direzione di aumentare il salario minimo di ogni lavoratore affinché quest'ultimo possa migliorare il proprio tenore di vita contribuendo alla transizione ecologica e possa anche affrancarsi dai sussidi dello Stato. Lavoreremo per fare in modo che in questa fase non vengano tolte risorse allo Stato che a causa dei salari bassi proposti dalla destra deve intervenire ancora massicciamente affinché migliaia di persone non siano indigenti.

- Introduzione e difesa di un salario minimo che permetta uno stile di vita dignitoso
- Sostegno alle lotte sindacali e di categoria che rivendicano maggior potere contrattuale

16. Fiscalità equa e corretta

I dati anche in Ticino ci dicono che la ricchezza viene distribuita in maniera sempre più iniqua, andando ad avvantaggiare le fasce più benestanti della popolazione, aumentando la fascia degli esentasse con un impoverimento della cosiddetta classe media. Fintanto che la distribuzione della ricchezza prodotta non sarà più equa, si renderà necessario promuovere una fiscalità maggiormente progressiva in modo da garantire una redistribuzione più equa della ricchezza, garantire il finanziamento dei servizi quadro per la società e l'economia, garantire la possibilità di ammortizzare eventuali contraccolpi in questi tempi di continue crisi (pandemiche, finanziarie, energetiche, ambientali) e infine per permettere a tutte le persone di contribuire alla transizione verso la sostenibilità.

- Continua difesa del sistema fiscale e opposizione a misure che vadano ampiamente a vantaggio delle classi più abbienti e a discapito dei servizi alla popolazione più ampia

e. PROMOZIONE CULTURA ED EDUCAZIONE COLLABORATIVA E INCLUSIVA



Siamo in un periodo di cambiamenti epocali, essi devono essere affrontati con il contributo di tutte le persone, in modo da valorizzare l'impegno che dovranno assumere. Per affrontare tali cambiamenti il ruolo della formazione scolastica e culturale è essenziale per adattare le conoscenze, le nostre forme mentali e le nostre modalità relazionali, in modo da essere più resilienti alle tensioni e alle minacce incombenti sul piano climatico/ambientale, sociale e economico.

17. Formazione scolastica obbligatoria

Sosteniamo una formazione che valorizzi maggiormente le differenti intelligenze, capacità e caratteristiche della persona, promuovendo uno spirito collaborativo fondato sulla coesione di gruppo, sull'intraprendenza e la creatività. In questo senso ci impegneremo nell'abolizione di diversificazioni o specializzazioni come i livelli che categorizzano in maniera impropria allieve e allievi o come l'introduzione nell'apprendimento di criteri quali merito e produttività come unici metri di valutazione. La formazione scolastica obbligatoria deve rimanere una formazione di base che offre gli strumenti per meglio orientarsi in una realtà molto diversificata e in rapido cambiamento come la nostra, accompagnando al meglio allieve e allievi e le loro famiglie nelle scelte professionali.

- Abolizione di livelli e altre classificazioni votate alla competizione, promuovendo un cambiamento interno alla scuola e sinergico

- Integrazione di concetti di diversità, equità e lotta alla discriminazione nella formazione scolastica

18. Formazione post-obbligatoria e continua

Continueremo a sostenere il sistema duale che permette di sviluppare quelle competenze applicate ai bisogni di trasformazione dei prodotti e dei processi economico-produttivi verso la sostenibilità. Queste competenze non sono da mettere in contrapposizione alle competenze più teoriche e concettuali sviluppate dalle formazioni superiori, ma vanno integrate in una dialettica trasversale tra teoria e pratica che coinvolga il mondo economico-aziendale e le scuole, in particolare il secondo ciclo della scuola secondaria e il post-obbligo. I Verdi vogliono assegnare particolare attenzione anche alla formazione continua e alla riqualifica professionale non solo come strumento istituzionale, bensì come vera e propria cultura aziendale che favorisca l'aggiornamento e l'adattamento delle competenze ai bisogni emergenti del mondo del lavoro.

- Promozione di posti di apprendistato di qualità e orientati ai bisogni emergenti
- Favorire maggiore collaborazione e interazione tra aziende/scuole professionali e scuola media
- Promozione di pratiche di formazione continua in collaborazione tra aziende e ambito formativo accademico-professionale

19. Sviluppo e formazione culturale della cittadinanza

Particolare rilevanza viene data allo sviluppo e alla formazione culturale della cittadinanza come movimento sociale che permette di concepire il futuro con le sue necessità di carattere politico (diritti, doveri, democrazia, ...), sociale (coesione, compartecipazione, solidarietà, informazione/media ...), economico (adattamento dei processi di produzione, attribuzione del valore del lavoro, digitalizzazione ...) e ambientale (convivenza con la natura). A tale scopo è importante il libero accesso alla fruizione della cultura, come pure il sostegno alla produzione culturale dal basso e non solo ai grandi eventi culturali. La formazione e la produzione culturale non devono essere prodotti di consumo economico, bensì processi di sviluppo dove le persone collaborano a creare una cultura dei diritti, della lotta alle discriminazioni e di valorizzazione delle diversità.

- Maggior sostegno di carattere finanziario e logistico alla produzione locale di proposte culturali
- Sostegno per una pluralità nel paesaggio massmediatico a sostegno del servizio pubblico multimediale
- Maggior collaborazione tra Cantone, università, istituti privati per lo sviluppo culturale nei differenti ambiti scientifici necessari alla transizione (diritto, economia, comunicazione, ...)

f. SALUTE, SOCIALITÀ E PREVIDENZA ACCESSIBILE A TUTTE LE PERSONE ED EQUAMENTE FINANZIATA



Lo stato di salute e il benessere di cittadini/e non dipendono solo da misure di politica sanitaria in senso stretto, ma richiedono un'azione politica a tutto campo (olistica): miglioramento della qualità dell'aria, sviluppo dell'agricoltura biologica, spostamenti e lavoro più sostenibili e meno stressanti, maggior giustizia sociale in ambito retributivo, sfera professionale più orientata alla responsabilizzazione e alla solidarietà che alla concorrenza tra lavoratori, attenzione alle esigenze delle famiglie, della cura dei figli e degli anziani, alla cura dell'ambiente, ecc. Uno stile di vita sano e naturale riduce il rischio di contrarre malattie cardiovascolari, tumori, forme gravi Covid, diabete, disturbi neurocognitivi, artrosi e i dolori osteo-articolari e muscolari, depressioni, ecc. Purtroppo il nostro sistema sanitario è molto orientato alla diagnostica e al trattamento delle malattie, molto meno invece alla prevenzione e alla cultura sanitaria. In questo contesto si inseriscono anche gli aspetti previdenziali, che garantiscono un reddito sufficiente per sostenere i bisogni personali ed i bisogni collettivi emergenti. La previdenza in generale non può essere lasciata in mano al mercato, ma deve essere una costruzione solidale ed incentrata sul reddito da lavoro. Solamente in questo modo evitiamo che poi bisogna correre ai ripari, compensando in maniera massiccia con sussidi statali.

20. Una nuova cultura di base della salute

L'ambito della salute non deve essere il mezzo per fini economici, ma deve essere il fine del nostro vivere. A tale scopo, oltre agli interventi a tutto campo citati, va sostenuta una cultura della salute sia nella formazione scolastica, sia negli ambiti professionali. In questo senso sosteniamo un maggiore impegno dello Stato sia in ambito formativo sia nella sensibilizzazione e incentivazione degli ambienti economici a curare particolarmente questi aspetti. In ambito sanitario ma soprattutto preventivo, un ruolo centrale è svolto da operatrici e operatori di base come medici di famiglia, infermiere/i domiciliari, fisioterapiste/i che sono a diretto contatto con le persone e soprattutto possono orientare a stili di vita più salutari. Pertanto sosteniamo una valorizzazione sia a livello formativo universitaria, sia a livello di condizioni di lavoro di queste figure che lavorano a stretto contatto con il territorio e la popolazione. Intendiamo dare anche un'attenzione particolare all'attività sportiva di base, che non deve essere in antitesi all'attività agonistica amatoriale o professionale, ma vuole essere un elemento costitutivo della salute della popolazione. Sosteniamo pertanto un maggior sostegno alle società sportive e alle infrastrutture necessarie per garantire queste attività a tutta la popolazione con costi contenuti o a titolo gratuito.

- Inserimento più importante nella formazione obbligatoria e nel mondo economico di tematiche legate alla cura della salute (alimentazione, igiene mentale, ...) e alla cura dell'ambiente
- Implementazione rapida in Ticino dell'iniziativa sulle cure infermieristiche
- Potenziamento e valorizzazione della filiera formativa e professionale della medicina di base
- Maggior sostegno alle associazioni sportive di base per promuovere e proporre attività accessibile a tutta la popolazione, accompagnando con campagne di sensibilizzazione

21. Aumento costi della sanità

La popolazione è sempre più confrontata con un aumento generalizzato dei costi della sanità, in particolare in Ticino. Un freno ai costi sanitari attraverso una promozione della salute come il riorientamento del sistema assicurativo delle casse malati necessitano modifiche legislative e organizzative perlopiù di competenza federale e/o che richiedono tempo. Nell'immediato l'unica via efficace per ridurre il carico dei costi di cassa malati per le fasce meno benestanti della popolazione e per il ceto medio è quella di estendere il diritto a beneficiare di sussidi cantonali e di aumentarne l'entità. Un aumento delle deduzioni fiscali per i costi di cassa malati non va invece ad aiutare davvero i cittadini che sono in difficoltà, bensì tende a favorire i benestanti. Nel contempo dovranno essere intrapresi tutti i passi di competenza cantonale (orientamento verso i farmaci generici, pianificazione ospedaliera, potenziamento cure a domicilio) per ridurre i costi della salute e di conseguenza dei premi cassa malati.

- Proporre e sostenere maggiori aiuti mirati a chi non beneficia di sussidi e si trova in difficoltà
- Indurre il Cantone a fare delle campagne di sensibilizzazione sull'uso di farmaci generici
- Sostegno ad iniziative cantonali e federali per una cassa malati unica
- Promuovere una pianificazione ospedaliera così come delle cure domiciliari equilibrate e orientate alla cura preventiva della salute.

22. Socialità accessibile e inclusiva

Fintanto che la nuova cultura collaborativa e solidale non si sarà radicata nella nostra società e nel nostro tessuto economico, l'intervento e il coordinamento statale a sostegno delle persone in difficoltà rimarrà un elemento importante per il mantenimento del benessere necessario per poter contribuire alle impegnative sfide che ci stanno di fronte. A questo va integrato il sostegno dei vari enti e le varie associazioni che si occupano di offrire servizi a sostegno dei diversi bisogni della popolazione come ad esempio nell'ambito di disabilità, integrazione sociale e culturale, indigenza e reinserimento professionale. Questi enti hanno anche l'importante ruolo di monitorare la situazione sul territorio e rilevare indicazioni importanti sullo stato di benessere/malessere della popolazione.

- Migliorare il monitoraggio della situazione di benessere/malessere della popolazione per orientare meglio gli interventi di sostegno
- Migliorare il controllo e il sostegno ai vari enti sussidiati affinché possano mantenere la qualità e l'efficacia dei servizi

23. Sistema previdenziale

Come il sistema di assicurazioni sulla sanità, anche il sistema previdenziale presenta numerose ingiustizie e disuguaglianze nella sua applicazione, con un continuo attacco ad istituzioni più distributive come l'AVS a favore del secondo e terzo pilastro, assicurazioni che avvantaggiano particolarmente chi ha alti redditi. Anche in questo caso si tratta di un tema prevalentemente di competenza federale, ma come possiamo vedere con la spinosa questione delle pensioni delle e dei dipendenti statali ha poi dei risvolti cantonali nella loro applicazione. Noi ci opponiamo alla logica di contrapporre il pubblico e il privato e alla logica di

appiattare le rendite verso il basso. Pertanto, sosteniamo la battaglia che la rete per la difesa delle pensioni statali sta conducendo per non pagare a caro prezzo tagli che pesano sulle loro spalle e su quelle delle generazioni future. Accettare un indebolimento della previdenza, significa mandare un segnale ad altre casse pensioni del settore pubblico (comunali) e para-statali che si rifletterà nei prossimi decenni con la necessità di un maggior intervento statale attraverso sussidi per compensare le rendite insufficienti.

- Garantire sostegno alle iniziative a difesa della previdenza pubblica, parapubblica ed anche privata
- Condurre uno studio prospettico su come l'evoluzione della copertura previdenziale si ripercuoterà sul benessere della popolazione e sull'eventuale futura necessità di sussidi statali